

IL CORO CIMA VERDE A FIRENZE

Nei giorni **21-22 maggio** il coro "**Cima Verde**" di Vigo Cavedine ha fatto una trasferta nella città di Firenze, culminata nella **34° Rassegna corale fiorentina di canti tradizionali**. Questa manifestazione, che si svolge annualmente in primavera nella splendida cornice del Salone de'500 a Palazzo Vecchio, è nata nel 1978, ad opera del coro "**la Martinella**" di Firenze.

Questa sala imponente ha una lunghezza di 54 m , una larghezza di 23 ed un'altezza di 18, ed è la più grande sala in Italia realizzata per la gestione del potere civile. Ma più che per le dimensioni, questa sala è importante per la sua storia. All'interno di essa, costruita per volontà del Savonarola integralmente in un solo anno, il 1494, si sono alternate illustri figure sia per quanto riguarda la politica, sia per l'arte che per la storia. Una su tutte fu la presenza, voluta da Pier Soderini, di Leonardo da Vinci e Michelangelo Buonarroti, chiamati a realizzare due affreschi celebrativi della vittoria della Repubblica (1503), purtroppo perduti. Sotto il soffitto a cassettoni decorato dal Vasari si sono alternati in concerto oltre al coro locale, i cori "**i Cantori delle Cime**", di Lugano, ed il "**Cima Verde**". Suggestivo e quasi intimidatorio è stato l'impatto che ogni corista ha percepito alla visione di una sala così maestosa.

Alle prime note tutti i componenti del coro "Cima Verde" si sono concentrati ed hanno saputo svolgere al meglio il proprio compito e, con le splendide voci e le inebrianti melodie del loro repertorio, hanno saputo coinvolgere appieno gli oltre 400 spettatori presenti in sala. Alla fine del concerto nel cuore di ogni corista si è instaurata una grande soddisfazione, dettata dalla consapevolezza di aver eseguito il proprio lavoro con apprezzabile professionalità e di aver trascorso un magico ed indimenticabile momento.

Il coro "Cima Verde", durante la sua permanenza a Firenze, non si è limitato a portare la propria musica "solo" a Palazzo Vecchio, ma, come sua abitudine, l'ha portata in diverse zone della città con piccole improvvisazioni. In una di queste, il coro ha totalizzato un piccolo primato: essere il primo a cantare nel cenacolo di Sant'Apollonia, sotto l'affresco del "Cenacolo fiorentino", un dipinto di Andrea del Castagno raffigurante l'Ultima Cena.

Grande onore è stato aver potuto accompagnare la messa nella basilica di Santa Croce, chiesa dove vi sono i monumenti funebri di grandi personaggi della storia italiana, fra cui Machiavelli, Ugo Foscolo e Dante Alighieri. Ed è stato proprio il sommo poeta a far muovere il suo personaggio nelle tre sfere ultraterrene della Commedia a suon di musiche sempre diverse, dalle grida strazianti dei dannati dell'inferno, alle dolci melodie dei beati del paradiso, trasportando la musica in un mondo non reale. Dante crea emozioni non usando strumenti musicali ma semplici parole, facendoci sentire melodie in modo molto simile ai moderni cori a cappella.

Sicuramente il coro ha saputo trasmettere emozioni personali e caratteristiche del momento che ogni spettatore stava vivendo: il suono di una nota, così come una singola parola, non significa niente da sola, ma ti fa pensare a tutto e al contrario di tutto, a seconda della situazione in cui ti trovi.

Come di consueto la direzione del coro "Cima Verde" ha saputo abbinare ai vari momenti musicali, suggestivi momenti di crescita umana, culturale e sociale. Il tutto è stato possibile grazie al contributo del coro "la Martinella", ed importante è stata la presenza del signor Franco Fantechi che ci ha guidati nella visita alla città.

Grazie Firenze !

